

Citation style

Luppi, Marco: Rezension über: Sebastiano M. Finocchiaro, *Momenti e problemi di storia politica in Sicilia, 1944-1953*, Palermo: Istituto poligrafico europeo, 2011, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 2, S. 223, DOI: 10.15463/rec.1189725488



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Sebastiano M. Finocchiaro, *Momenti e problemi di storia politica in Sicilia (1944-1953)*, Palermo, Istituto poligrafico europeo, 268 pp., € 15,00

I temi collegati al delicato periodo tra la fine della seconda guerra mondiale e la costruzione dello Stato repubblicano in Italia rappresentano un filone corposo e importante nell'ambito degli studi storici. Il volume di Finocchiaro offre un contributo significativo proprio nel descrivere e documentare alcuni snodi cruciali per le vicende siciliane del periodo 1944-1953, segnate dal processo autonomistico, ma al tempo stesso profondamente connesse ai temi politico-sociali del paese. L'interesse storiografico nasce dalla constatazione di come l'originalità isolana spesso abbia dato vita a «laboratori» politici, a confronti ideologici che non tardavano a produrre effetti su scala nazionale. Il decennio che l'a. prende in considerazione, quello che va dall'Operazione Husky (lo sbarco alleato in Italia del luglio 1943) alle elezioni politiche segnate dalla fatidica «legge truffa», è analizzato in quattro saggi che affrontano altrettanti temi centrali nello sviluppo delle dinamiche statali. Il primo contributo si riferisce alla gestione dell'ammasso alimentare, che spesso si portò dietro non solo discussioni estenuanti all'interno dei Cln locali, ma conseguenti problemi di ordine pubblico. Nello specifico, la redistribuzione delle risorse chiamava in causa apertamente l'integrazione e la partecipazione della popolazione ai processi decisionali. L'analisi si focalizza in particolare sul Pci, proprio perché questi temi costrinsero il partito a scendere a patti tra principio di legittimazione e principio di identità (cfr. p. 30 del volume). Il secondo saggio evoca le elezioni amministrative di marzo-aprile 1946, ricostruendo il dibattito politico svoltosi in area siciliana, con particolare riferimento ai fatti di Ravanusa (Ag) e Riesi (En). Sono tre gli elementi che caratterizzano quel frangente: la prematura interruzione dell'alleanza antifascista; il peso dell'intervento del clero nella campagna elettorale; la gravità e la persistenza degli atti di violenza che esasperarono il clima di confronto tra le forze politiche. In continuità, il terzo contributo ricorda la diatriba sull'adesione italiana al Patto Atlantico, che Finocchiaro accredita come uno dei passaggi nel quale fu sperimentata la dottrina degasperiana della «democrazia protetta». Un'interpretazione materiale di stampo autoritario della Costituzione avrebbe previsto l'uso equilibrato di circolari ministeriali, ordinanze prefettizie e provvedimenti cautelativi delle forze dell'ordine quale argine e contrappeso rispetto alle iniziative dei partiti che contrastavano l'ingresso dell'Italia nel blocco occidentale. Il quarto saggio, infine, richiama la drammatica discussione parlamentare sul cambio della legge elettorale in senso maggioritario e la campagna elettorale di aprile-giugno 1953. Le peculiarità siciliane: l'apparentamento in Giunta della Dc ai partiti di destra e il forte protagonismo della gerarchia ecclesiastica (vedi l'esempio del cardinale Ruffini a Palermo) surriscaldarono l'opinione pubblica e resero fortemente simbolici i temi del confronto: riforma agraria, problema abitativo, spazi di presenza politica.

Marco Luppi